

Mestre Viale San Marco in duecento in strada contro la nuova torre

Più di 200 persone si sono ritrovate ieri mattina in viale San Marco per protestare contro il piano di riqualificazione dell'area con il progetto della Torre alta 50 metri con l'area commerciale al piano terra. I legali del Comitato cittadino hanno illustrato i ricorsi con i quali si conta di bloccare il progetto che approderà a giorni in Consiglio comunale per l'approvazione definitiva.

Spolaor a pagina VIII

Nuova Torre, la via dei ricorsi

►Oltre 200 persone in viale San Marco per ribadire la contrarietà al progetto di riqualificazione edilizia ►I legali del comitato contestano la destinazione commerciale alla base della delibera del Comune

LA PROTESTA

MESTRE Sono pronti a impugnare le delibere che saranno assunte. «Se respingendo la delibera che consente di realizzare il centro commerciale nell'ex campo del Real al Villaggio San Marco dovessimo vincere al Tar, non passerebbe nemmeno quella del piano urbanistico di Genesio Setten che prevede la Torre di 50 metri e il capannone commerciale di 4.500 metri quadrati». Queste sono state le parole dell'avvocato Alfiero Farinea, incaricato dal comitato Villaggio San Marco di ricorrere al Tar se il Consiglio comunale approverà il progetto di riqualificazione, ieri nell'assemblea che si è svolta nel prato di fronte all'ex cinema San Marco.

LA MOBILITAZIONE

Presenti oltre duecento persone, tra residenti, cittadini tra cui alcuni ex calciatori del Real San Marco, membri di altri comitati solidali, politici, per proseguire nella lotta alla "maxi speculazione immobiliare" nel campo da calcio. "Giù le mani dalla città" recitava il cartello appeso al tronco di un albero insieme ai disegni di due braccia, che non si incontrano. Ma c'era anche lo striscione "No torre, sì verde" sopra dei muri di gomma da fare abbattere ai bambini per dire che «non è quello che vogliamo per il loro futuro, forse di quattro anni di cantiere», ha detto Barbara Vanin del comitato. L'ex consigliere M5S Davide Scano ha aperto l'assemblea ricordando come per 70 anni, da quando nel 1953 gli architetti progettarono il quartiere, l'area del ex campo da calcio sia stata destinata a "verde e attrezzature sportive". «Abbiamo cercato di dialogare con l'amministrazione comunale - ha detto - Abbiamo raccolto quasi 1.500 firme

con una petizione, con cui chiedevamo di accantonare la delibera e valutare progetti alternativi in un'area inquinata. Abbiamo coinvolto i commercianti, ma il sindaco Brugnaro non vuole ascoltarci, ammettendo che ci saranno più di 50 ore di ombra per le case vicine all'area. Molti consiglieri di maggioranza si stanno ponendo dei dubbi».

LE OPZIONI

Se non ci saranno chance in occasione del prossimo Consiglio comunale, Gian Pietro Francescon ha dichiarato che il comitato si rivolgerà al Tar. «Dicono che Cadore sarà l'unico operatore economico - ha affermato - Ma se sono disponibili 4.500 metri quadrati, di cui 2.500 per la vendita e 500 per i magazzini, gli altri 1.500 saranno un punto di logistica»? Sono intervenuti cittadini di Venezia, il comitato XXV aprile, Monica Coin dell'ex Umberto I. Presenti, tra gli altri, il Gruppo di Lavoro di via Piave, Marghera Libera e Pensante, as-

soziazioni ambientaliste, i consiglieri comunali dell'opposizione, tra cui Giuseppe Saccà, Marco Gasparinetti, Gianfranco Bettin, Giovanni A. Martini, Sara Visman, l'ecologista Michele Boato e Giacomo Millino della Municipalità. Nel 2015 una delibera del commissario straordinario mappò sul territorio le aree degradate, in cui si potevano localizzare le medie e grandi superfici di vendita. «Brugnaro l'ha cancellata - ha spiegato Farinea - con l'ultima delibera, che indica solo tre aree di 2500 mq, in cui ci sono interessi privati. Ali a Marghera si è allargato, il Lidl di Campalto si sposta di 200 metri su un capannone dismesso, nell'area dell'ex campo del Real si collocano Torre e nuova area commerciale. La delibera di costruzione non è che un presupposto dell'altra».

Filomena Spolaor

FRA I PRESENTI
NUMEROSI
CONSIGLIERI
D'OPPOSIZIONE
E RAPPRESENTANTI
DI COMITATI CIVICI



DAVIDE SCANO:
«ABBIAMO CERCATO
DI DIALOGARE
MA IL SINDACO
NON VUOLE
ASCOLTARCI»



LA MANIFESTAZIONE Ieri mattina è andata in scena la protesta contro il progetto della nuova torre